

Sterile conclusione del dibattito sul Medio Oriente al Consiglio di Sicurezza

Maggioranza per i palestinesi all'ONU ma gli Stati Uniti ricorrono al «veto»

La Francia e il Giappone uniscono i loro voti a quelli dei paesi socialisti e « non allineati » — L'Italia si astiene: contraddittorie spiegazioni del nostro rappresentante — Imbarazzo della delegazione americana, cauta soddisfazione di Israele

NEW YORK, 27.

Gli Stati Uniti hanno posto il veto al progetto di risoluzione presentato al Consiglio di Sicurezza da alcuni paesi « non allineati », che proclamava il diritto dei palestinesi all'autodeterminazione e a un loro Stato indipendente, chiedeva il ritiro degli israeliani da tutte le terre ora occupate e sollecitava misure atte a garantire l'integrità territoriale e l'indipendenza di tutti gli Stati della regione, compreso Israele. Il progetto è stato approvato con nove voti favorevoli, uno contrario quello degli Stati Uniti, e tre astensioni. Il voto contrario ha avuto valore di veto. Hanno votato a favore, oltre ai rappresentanti del progetto (Benin, Giamaica, Pakistan, Panama e Tanzania) l'URSS, la Francia, il Giappone, la Romania. Si sono astenuti l'Italia, la Svezia e la Gran Bretagna. Non hanno partecipato al voto la Cina e la Libia.

La risoluzione è stata approvata con nove voti favorevoli, uno contrario quello degli Stati Uniti, e tre astensioni. Il voto contrario ha avuto valore di veto. Hanno votato a favore, oltre ai rappresentanti del progetto (Benin, Giamaica, Pakistan, Panama e Tanzania) l'URSS, la Francia, il Giappone, la Romania. Si sono astenuti l'Italia, la Svezia e la Gran Bretagna. Non hanno partecipato al voto la Cina e la Libia.

Il Dipartimento di Stato ha diffuso più tardi a Washington una lunga dichiarazione nella quale afferma che la decisione di bloccare la risoluzione è stata presa, « non senza leggere e meditare uno spirito di negativismo », sulla base della convinzione che la risoluzione « avrebbe bloccato un mezzo più sicuro e ha già provato per giungere ad una soluzione, rimpiazzandolo con un mezzo che non avrebbe funzionato ».

Commentando il voto, la « Yedioth Aharonot » parla di « un successo tattico di breve durata per Israele », ma aggiunge che « a lunga scadenza sono la Siria e l'Olp » che hanno conquistato un successo strategico. « Maarin », dal canto suo, rileva che il dibattito è stato « sterile », ma aggiunge che esso non mancherà comunque di « accrescere le pressioni cui Israele è soggetto ».

Dopo la pubblicazione dello scritto di Frei

Si accentuano in Cile i contrasti fra la DC e la giunta fascista

Pinochet e la sua stampa reagiscono alle critiche dell'ex presidente accusandolo di diffamare il paese e di fare « da ponte » al « marxismo »

Nostro servizio

BUENOS AIRES, 27. La calda estate australe cileña segna l'accentuarsi dell'isolamento della giunta militare e sembra confermare la tagliente affermazione di un dirigente comunista alla fine del 1975: « È cominciato il tramonto della dittatura ».

Da partire dalla messa a riposo del gen. Sergio Arellano Stark, terzo per anzianità dell'esercito, si sono svolti vari avvenimenti culminati nei giorni scorsi, nella pubblicazione di uno scritto dell'ex presidente democristiano Frei, contenente aspre critiche al governo militare. Sul terreno militare, l'uscita di scena di Arellano e la elaborazione di un memorandum inviato da dieci generali a Pinochet hanno confermato l'esistenza di contrasti in seno alle forze armate su certi aspetti della situazione.

Arellano è stato aiutante di campo di Frei (1964-70) e in quest'ultimo tempo ha svolto le funzioni di « ponte d'argento » fra un importante settore dell'esercito e il gruppo dirigente della DC, con cui membri aveva continui colloqui. A questi partecipavano, fra gli altri, Juan de Dios Carrmona e Gosa Pretel, entrambi ex ministri della Difesa nel governo dc.

I dieci generali hanno chiesto urgenti modifiche in materia economica e lo scioglimento della polizia politica (DINA), principale sostegno di Pinochet. La DINA si è trasformata in uno strumento repressivo che sfugge al controllo degli alti comandi. I suoi misfatti sono stati denunciati nell'attirare sulla giunta la condanna dell'opinione pubblica internazionale. L'altro scritto del generale Frei, pubblicato dichiarazioni di un dirigente del Pcc cileno in cui si ammoniva la DC a non cercare « le due ruote » alle spalle del popolo, perché esse « sono e saranno sempre condannate all'insuccesso », e si esortavano i democristiani (e i militari patriotti) ad unirsi al più presto in un fronte antifascista con tutti gli altri gruppi, partiti e organizzazioni che lottano per la fine della dittatura militare fascista.

Non si conosce ancora l'opinione dei comunisti e delle altre forze di sinistra circa l'opuscolo di Frei. Si può tuttavia ricordare che in dicembre il giornale clandestino « Unidad Antifascista » ha pubblicato dichiarazioni di un dirigente del Pcc cileno in cui si ammoniva la DC a non cercare « le due ruote » alle spalle del popolo, perché esse « sono e saranno sempre condannate all'insuccesso », e si esortavano i democristiani (e i militari patriotti) ad unirsi al più presto in un fronte antifascista con tutti gli altri gruppi, partiti e organizzazioni che lottano per la fine della dittatura militare fascista.

Lo scultore sovietico Ernst Neizvestny ha ricevuto il permesso di emigrare in Occidente. Lo stesso artista ha dato l'annuncio ai giornalisti occidentali nella capitale sovietica che il capo dell'Ufficio visti lo aveva appena avvisato che il visto di uscita gli sarà dato entro pochi giorni. Neizvestny, ha detto di non avere ancora deciso dove stabilirsi in Occidente.

Scontro algero-marocchino nel Sahara occidentale

ALGERI, 27. L'agenzia ufficiale algerina, annuncia che « un'unità dell'ANP (esercito nazionale popolare algerino) incaricata di riformare le popolazioni del Sahara occidentale in viveri e medicinali, è stata attaccata questa mattina dalle forze armate reali marocchine, nella regione di Amigala ».

L'ANP aggiunge: « Da tonde bene informata si crede di sapere che violenti combattimenti sono attualmente in corso e commenta che « così le dichiarazioni bellicose del ministro marocchino dell'informazione, diramate domenica scorsa, sembrano esser seguite da un'intensificarsi delle iniziative sul terreno, dove si assiste a un'altra tappa dell'escalation dell'aggressione contro il popolo del Sahara occidentale e della provocazione contro la rivoluzione algerina ».

Conclusa a Varsavia conferenza sul lavoro ideologico e politico

Vi partecipavano segretari del CC dell'URSS, Bulgaria, Cuba, Cecoslovacchia, Mongolia, Polonia, RDT, Romania e Ungheria. VARSAVIA, 27. I paesi socialisti sono pronti ad esercitare al massimo la loro assistenza nel tradurre in atto tutti i principi ed impegni previsti dall'atto conclusivo della conferenza paneuropea sulla sicurezza. Lo hanno dichiarato i segretari dei comitati centrali dei partiti comunisti ed operai degli stati socialisti riuniti in conferenza a Varsavia lunedì. Secondo quanto informa la TASS alla conferenza è stata espressa solidarietà con la lotta della repubblica popolare dell'Angola per la sua libertà ed indipendenza. I partecipanti alla conferenza proseguono la necessità di lottare ulteriormente per l'approfondimento e la massima concretizzazione della distensione, la fine della corsa al riarmo e per il disarmo. Essi si sono espressi a favore dell'ampliamento della cooperazione internazionale, del consolidamento della pace e della sicurezza in tutti i con-

tinenti. Considerevole attenzione è stata riservata alle questioni della cooperazione fra i partiti fratelli. I segretari dc, Comitati centrali hanno scambiato punti di vista sulle questioni attuali del lavoro politico e ideologico, tenendo conto dei problemi della attuale fase della lotta per l'approfondimento della distensione internazionale, dei risultati della conferenza paneuropea. I partecipanti alla conferenza rileva la TASS ritengono importante intensificare la lotta contro i tentativi di travisare la politica estera ed interna dei paesi socialisti contro l'ideologia e la propaganda imperialistica reazionaria, la politica di forza e di sfruttamento. Alla conferenza hanno partecipato i segretari del CC, responsabili delle questioni ideologiche e dei rapporti internazionali dei partiti comunisti ed operai di Bulgaria, Cecoslovacchia, Cuba, Mongolia, Polonia, RDT, Romania, Ungheria e URSS.

La Camera conferma la decisione del Senato con 323 voti contro 99

Bocciate le forniture USA contro l'Angola

Una sconfitta di Ford - Prosegue l'avanzata delle forze popolari: Huambo evacuata dalle truppe di Savimbi? - Aspra battaglia fra UNITA e FNLA - La risposta data da Cuba al governo dello Zaire

WASHINGTON, 27. Anche la Camera dei rappresentanti USA — dopo il voto bocciato la proposta di nuove forniture belliche ai movimenti secessionisti — ha bocciato la proposta di nuove forniture belliche ai movimenti secessionisti e mercenari angolani dell'UNITA e dell'FNLA, con 323 voti contro 99. L'esito del voto assume grande rilevanza anche sotto il profilo di un nuovo urto tra Casa Bianca e parlamento. Proprio oggi il presidente Ford aveva tentato di esecutare forti pressioni sulla Camera, sostenendo che « senza gli aiuti, i movimenti angolani appoggiati dagli Stati Uniti verranno distrutti dagli armamenti sovietici e dal corpo di spedizione cubano ». A Ford aveva subito risposto il presidente della Camera, Carl Albert: « Il presidente sta facendo in Angola soltanto un gesto che non è destinato a vincere. Si tratta di una tipica operazione alla Ford, agitata la mano, fatta un gesto e tutto finisce lì ».

Informazioni raccolte dalla stampa inglese in diverse capitali africane confermano nel riferire che il quartier generale dell'UNITA, il movimento secessionista di Jonas Savimbi appoggiato dai razzisti del Sud Africa, ha abbandonato o sta abbandonando Huambo che aveva eletto a capitale di una cosiddetta Repubblica democratica di Angola. La TASS riferisce da parte sua che l'MPLA avrebbe spezzato le linee difensive e che le truppe di Savimbi starbbero ripiegando al Sud disgustando centri abitati e vie di comunicazione. Fonti rhodesiane informano anche che un portavoce dell'UNITA ha dichiarato oggi che tutti i giornalisti stranieri non saranno più autorizzati a recarsi nelle regioni meridionali dell'Angola. Sempre più fitte si fanno intanto le notizie del disarmamento delle forze armate dell'UNITA. Si parla addirittura di quattrocento soldati che ogni giorno passerrebbero nelle file del MPLA. Una agenzia sudafricana riferisce che una violenta battaglia è in corso all'aeroporto di Huambo fra truppe dell'UNITA e del FNLA che si sarebbero ritirate di andare in prima linea. Secondo la agenzia una trentina di giornalisti stranieri hanno abbandonato precipitosamente la città « mentre sull'aeroporto grandissimo proiettili da tutte e parti ».

Dopo le notizie riferite da Nicholas Ashford sul Times, relative alla disponibilità del MPLA alla cooperazione economica e a rapporti amichevoli con gli Stati Uniti, oggi Jane Berzerol scrive sul Financial Times che si avvertono i sintomi di un crescente interesse delle nazioni occidentali: per la parte che sta vincendo, per il MPLA. I sintomi di cui parla la Jane Berzerol purtroppo non sono ancora evidenti nelle dichiarazioni del governo americano che è tornato a parlare il linguaggio della cautela. L'assistente di Kissinger, William Schaufele, ha infatti affermato davanti alla commissione Relazioni internazionali della Camera dei rappresentanti che l'intervento americano è solo una risposta all'intervento militare sovietico e che « noi non eravamo ostili al Movimento popolare prima che esso decidesse di imporre il proprio regime con la forza delle baionette russe e cubane ». Ma se così fosse il signor Schaufele non avrebbe che di rispondere positivamente all'iniziativa del governo di Luanda di stabilire rapporti di amicizia.

PARIGI, 27. Il Figaro scrive stamane che sono in corso abboccamenti segreti da MPLA e UNITA intorno alla possibilità di costituire in Angola un governo di coalizione. Il Figaro, che cita fonti sudafricane afferma che un tale accordo sarà annunciato quando le forze armate del governo di Luanda avranno raggiunto la ferrovia che divide il paese in senso longitudinale.

LONDRA, 27. Informazioni raccolte dalla stampa inglese in diverse capitali africane confermano nel riferire che il quartier generale dell'UNITA, il movimento secessionista di Jonas Savimbi appoggiato dai razzisti del Sud Africa, ha abbandonato o sta abbandonando Huambo che aveva eletto a capitale di una cosiddetta Repubblica democratica di Angola. La TASS riferisce da parte sua che l'MPLA avrebbe spezzato le linee difensive e che le truppe di Savimbi starbbero ripiegando al Sud disgustando centri abitati e vie di comunicazione. Fonti rhodesiane informano anche che un portavoce dell'UNITA ha dichiarato oggi che tutti i giornalisti stranieri non saranno più autorizzati a recarsi nelle regioni meridionali dell'Angola. Sempre più fitte si fanno intanto le notizie del disarmamento delle forze armate dell'UNITA. Si parla addirittura di quattrocento soldati che ogni giorno passerrebbero nelle file del MPLA. Una agenzia sudafricana riferisce che una violenta battaglia è in corso all'aeroporto di Huambo fra truppe dell'UNITA e del FNLA che si sarebbero ritirate di andare in prima linea. Secondo la agenzia una trentina di giornalisti stranieri hanno abbandonato precipitosamente la città « mentre sull'aeroporto grandissimo proiettili da tutte e parti ».

Dopo le notizie riferite da Nicholas Ashford sul Times, relative alla disponibilità del MPLA alla cooperazione economica e a rapporti amichevoli con gli Stati Uniti, oggi Jane Berzerol scrive sul Financial Times che si avvertono i sintomi di un crescente interesse delle nazioni occidentali: per la parte che sta vincendo, per il MPLA. I sintomi di cui parla la Jane Berzerol purtroppo non sono ancora evidenti nelle dichiarazioni del governo americano che è tornato a parlare il linguaggio della cautela. L'assistente di Kissinger, William Schaufele, ha infatti affermato davanti alla commissione Relazioni internazionali della Camera dei rappresentanti che l'intervento americano è solo una risposta all'intervento militare sovietico e che « noi non eravamo ostili al Movimento popolare prima che esso decidesse di imporre il proprio regime con la forza delle baionette russe e cubane ». Ma se così fosse il signor Schaufele non avrebbe che di rispondere positivamente all'iniziativa del governo di Luanda di stabilire rapporti di amicizia.

PARIGI, 27. Il Figaro scrive stamane che sono in corso abboccamenti segreti da MPLA e UNITA intorno alla possibilità di costituire in Angola un governo di coalizione. Il Figaro, che cita fonti sudafricane afferma che un tale accordo sarà annunciato quando le forze armate del governo di Luanda avranno raggiunto la ferrovia che divide il paese in senso longitudinale.

Dal nostro corrispondente LAVANA, 27. (g. a.) - La stampa e la TV cubane danno oggi grande rilievo alla nota fatta pervenire al segretario dell'ONU Kurt Waldheim dal governo rivoluzionario cubano in risposta alla protesta formulata dal governo dello Zaire per l'intervento cubano in Angola. La nota cubana sottolinea la differenza di comportamento tra il governo dello Zaire che si è alleato con « i fascisti e razzisti sudafricani e con l'agente della CIA Holden Roberto per schiacciare un popolo africano » e quello di Cuba che ha sempre sostenuto in tutti i modi i movimenti di liberazione e giovani Stati africani a cominciare da quello diretto da Patrice Lumumba. Per quanto riguarda la storia più recente, la nota ricorda che istruttori cubani furono in Angola su richiesta di Agostinho Neto per contribuire alla formazione delle FAPA, ma che il 3 di ottobre « il Sudafrica si lanciò all'attacco contro l'Angola e non è un segreto che nei primi giorni di novembre questa aggressione del Sudafrica divenne complementare all'intento di invadere Cabinda partendo dal territorio dello Zaire e con forze regolari di questo paese ». In sostanza, dice la nota, i cubani furono chiamati in Angola dal legittimo governo che era aggredito da forze imperialiste esterne.

CONOSCI IL CARCIOFO

Il carciofo è salutare da secoli la medicina popolare lo ha ritratto e ha tramandato di generazione in generazione ricette di infusi e decotti di carciofo.

BEVI IL CYNAR

Oggi le ricerche e gli studi effettuati da scienziati di tutto il mondo confermano che il carciofo è un'autentica fonte di salute.

ANCHE PER QUESTO BEVIAMO CYNAR

L'APERITIVO A BASE DI CARCIOFO

CYNAR

CONTRO IL LOGORIO DELLA VITA MODERNA